

27 Maggio **2003** Sant'Ilario dello Ionio (RC). Antonio D'Agostino, 59 anni, gestore di un distributore di carburanti. Viene ucciso perché ampliando la propria attività avrebbe fatto concorrenza ai clan.

SANT'ILARIO DELLO JONIO – Omicidio ieri sera poco prima delle 20 a Sant'Ilario dello Ionio, nella Locride. Ad essere ucciso con almeno cinque colpi di pistola di grosso calibro è stato il titolare di un distributore di carburanti, con annessa officina, Antonio D'Agostino, 59 anni, coniugato e padre di due figli. La vittima era incensurata e mai aveva avuto, come anche i suoi familiari, problemi con la giustizia. L'efferato omicidio è stato commesso lungo la strada provinciale che collega la frazione Marina a Sant'Ilario centro. A lanciare l'allarme è stata la moglie della vittima. Stando a quanto emerso dalle prime indagini condotte dagli agenti di polizia dei commissariati di Siderno e Bovalino e coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Locri, dottoressa Tartaglia, Antonio D'Agostino si trovava ancora all'interno del suo esercizio commerciale quando è stato all'improvviso avvicinato da una persona armata di pistola e col volto coperto da un passamontagna. Il tempo di prendere la mira e il malvivente ha esploso subito da distanza ravvicinata sei colpi di pistola calibro 9, cinque dei quali hanno attinto in parti vitali D'Agostino. Per l'uomo non c'è stato scampo: nel giro di appena pochi secondi, a seguito delle gravi ferite al torace e al collo, il cuore di D'Agostino si è fermato. Inutili infatti si sono rivelati i soccorsi. Dopo aver compiuto la sua missione di morte il sicario si è allontanato a piedi per poche decine di metri per poi salire a bordo di una Fiat Uno con al volante un complice. L'autovettura è stata in seguito ritrovata, completamente distrutta dalle fiamme, a poca distanza dal luogo dell'omicidio dalla Polizia. Sul movente gli investigatori della Polizia (sul posto presenti il vicequestore Giuseppe Gualtieri e i commissari Antonio Sepe e Paola Inguaggiato) non si sono affatto sbilanciati lasciando intendere che le indagini, per il momento, si muovono a 360 gradi. Non è stato, quindi, escluso un tentativo di rapina finito male a seguito forse, anche se l'ipotesi è tutta ancora da accertare visto che il killer non ha rubato nulla, della reazione del titolare del distributore di carburanti. È più probabile, però, come hanno lasciato intendere gli investigatori, che dietro l'efferato fatto di sangue si nasconda un movente diverso anche se ancora difficile da decifrare. I due figli di D'Agostino lavorano entrambi: uno a Roma, l'altro, come il padre, gestisce a Locri un distributore di carburanti. Uno dei due figli di D'Agostino ha, in passato, anche prestato servizio, come ausiliario, nell'Arma dei carabinieri. Per tutta la notte gli investigatori hanno interrogato familiari e parenti della vittima. Interrogati anche alcuni pregiudicati del posto sottoposti all'esame "stub", il moderno guanto di paraffina.